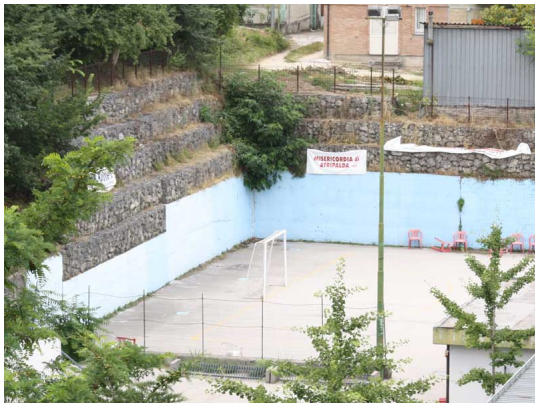


Lettera aperta di un gruppo di residenti di contrada Santissimo e via Cesinali



L'estate, si sa, è foriera di buon umore! Clima allegrotto è ciò che nostro malgrado respiriamo nel ridente e canoro quartierino intorno al centro sportivo di contrada Santissimo. Qualche settimana è già passata da quando la *kermesse* musicale ospitata ad Atripalda in pieno centro abitato ha inaugurato la stagione estiva! I timpani di noi poveri abitanti tra contrada Santissimo e Via Cesinali, superato l'impatto iniziale, si avviano faticosamente e con enorme spirito di sopportazione a subire un'assordante invasione di musiche e canzoni a volume considerevole, praticamente a cielo aperto. Peccato che Atripalda non possa atteggiarsi ad imitare un'atmosfera da rotonda sul mare d'altri tempi! E peccato, io direi correggendomi - per fortuna - che gli abitanti di un paese non sono tutti uguali. E sì, perché ad Atripalda non ci sono soltanto persone desiderose di lanciarsi settimanalmente in una improvvisata pista da ballo e “*zompettiare*”

” qualche oretta, per ingannare il tempo e sgombrare la mente. C'è, ma forse sfugge ai distratti, gente di tutte le età e dagli svariati gusti intellettuali che vorrebbe ristorarsi in pace, magari dentro o fuori casa, ma senza dover subire supinamente la molestia gratuita di chi vuole far musica, magari anche legittimamente, ma pur sempre, ribadisco, a cielo aperto e in giorni feriali. La domanda è: dove si situa la tutela delle nostre libertà personali? Perché dobbiamo subire sistematicamente con cadenza settimanale un appuntamento molesto che incrocia le nostre serate estive? E non mi si dica che i più gradiscono perché per fortuna la democrazia non è sempre un fatto di numeri, ma anche e soprattutto di tutela delle minoranze. Evidentemente non è dato scegliere, la parola d'ordine è:
non ti piace, arrangiati
!

Un gruppo di residenti fra c.da Santissimo e via Cesinali